

STATUTO

Capitolo I: IDENTITÀ

1. Lo Studio Teologico LAURENTIANUM di Venezia è un'istituzione formativo-culturale della Provincia Veneta dei Frati Minori Cappuccini. Si inserisce nella tradizione dello Studio Teologico dei Cappuccini a Venezia, la cui esistenza è documentabile già nella metà del secolo XVI. Ha assunto il nome di "Laurentianum" in occasione del conferimento del titolo di Dottore della Chiesa (19.03.1959) a S. Lorenzo da Brindisi (1559-1619), che di questo Studio è stato studente e docente. È affiliato alla Facoltà Teologica della Pontificia Università "Antoniana" di Roma con decreto della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica del 24.04.1968. Dall'Anno Accademico 1993/1994 è diviso in due sedi: sede principale a Venezia, Giudecca 194, per il triennio teologico e l'anno di pastorale; sede staccata di Villafranca di Verona, via Rizzini 4, per il biennio filosofico-teologico e per il biennio teologico.
2. Il presente Statuto si fonda sulle disposizioni dell'autorità ecclesiastica espresse nella *Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis* e nel *Regolamento degli Studi teologici dei seminari maggiori d'Italia* della CEI. Inoltre esso si attiene agli orientamenti della Pontificia Università "Antoniana" di Roma e a quanto prevedono le Costituzioni dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.
3. Le finalità generali dello Studio sono:
 - a - assicurare la formazione teologica per i candidati alla vita consacrata e al ministero ordinato;
 - b - promuovere lo studio e la ricerca teologica con particolare riferimento alla Scuola francescana;
 - c - inserire gradualmente i candidati al ministero pastorale;
 - d - sostenere le iniziative dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini riguardanti la formazione permanente.
4. Lo Studio Teologico, oltre al sessennio di formazione filosofico-teologica riservato ai candidati al ministero ordinato, organizza un biennio teologico per i religiosi fratelli in ordine alla loro formazione globale in vista della professione perpetua con un piano di studi proprio ed autonomo.
5. Formatori, docenti e studenti, insieme al ministro provinciale, costituiscono la comunità dello Studio Teologico, che si ispira ai valori della Fraternità francescana.

Capitolo II: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

6. Il curriculum degli studi in ordine alla formazione al ministero ordinato è articolato in un biennio filosofico-teologico, un triennio teologico ed un anno di Pastorale e si conclude con il Baccalaureato in S. Teologia.
7. Il curriculum degli studi in ordine alla formazione alla nostra vita consacrata è di un biennio teologico.
8. Il biennio filosofico-teologico ha lo scopo di offrire una solida formazione intellettuale filosofica e teologica di base, sia storica che teoretico-sistematica. Inoltre introduce gli studenti all'acquisizione dei fondamenti del mistero di Cristo e della sua Chiesa con particolare attenzione alle fonti documentarie e all'esperienza francescano-cappuccina.
9. Il triennio teologico si propone di approfondire le verità della fede cattolica sotto l'aspetto dottrinale, morale, spirituale, pastorale e giuridico alla luce delle fonti bibliche, patristiche, liturgiche, storiche, magisteriali e con l'apporto delle scienze umane e della tradizione culturale francescana e cappuccina.
10. Il sesto anno dedicato alla scienza e alla prassi pastorale è in vista dell'iniziazione al ministero nella Chiesa. Inoltre aiuta lo studente a pervenire ad una sintesi teologica personale e lo prepara all'esame conclusivo del sessennio.
11. Il biennio filosofico-teologico ed il biennio teologico si svolgono durante il triennio di formazione del Post-Noviziato, in conformità con le Costituzioni dell'OFM^{Cap}, n. 30.
12. Il biennio teologico, il biennio filosofico-teologico e il triennio teologico possono essere ciclici mentre l'anno di pastorale è annuale.
13. La natura istituzionale del curriculum degli studi richiede un programma che garantisca l'integrità e la coesione interna, la completezza delle materie trattate e l'interdisciplinarietà. Lo sviluppo delle materie programmate verrà articolato nella trattazione dei temi fondamentali e non solo in questioni scelte. I seminari, le relative esercitazioni scritte e la dissertazione scritta per l'esame finale, sono parti essenziali del piano di studi.
14. Ogni corso è concluso da un esame. Sono previste tre sessioni d'esame: invernale (fine primo semestre); estiva (fine secondo semestre), autunnale. L'esito degli esami, espresso in decimi, viene riportato nel libretto personale e nei verbali d'esame.

Capitolo III: DOCENTI

15. I docenti si distinguono in stabili, incaricati ed invitati. Degli stabili ed incaricati almeno quattro abbiano il grado accademico di dottorato in sacra Teologia; i restanti almeno il grado di licenza in sacra Teologia (cfr. *Normae servandae*, art. 4a) o un titolo equipollente per le scienze umanistiche.
16. I docenti stabili sono inseriti a tempo pieno nello Studio:
 - a - devono essere disponibili per la ricerca scientifica, per l'insegnamento, per l'assistenza agli studenti (seminari, ricerche, elaborati, tesine...) e per la collaborazione con i responsabili dello Studio;

- b - non possono assumere uffici incompatibili con i loro impegni all'interno dello Studio;
 - c - saranno non meno di quattro, almeno tre siano docenti delle discipline obbligatorie: S. Scrittura, Liturgia, Dogmatica e Morale.
17. I docenti incaricati sono coloro che non sono inseriti a tempo pieno nello Studio, ma garantiscono la continuità di insegnamento, di assistenza agli studenti, di collaborazione con i responsabili dello Studio per almeno un triennio.
18. Il docente per diventare stabile o incaricato deve:
- a - distinguersi per solidità di dottrina e per testimonianza di vita;
 - b - aver conseguito il dottorato o almeno la licenza nella disciplina di insegnamento;
 - c - dimostrare capacità didattica;
 - d - accettare l'orientamento formativo spirituale previsto dal progetto formativo;
 - e - partecipare ai consigli e alle iniziative dello Studio Teologico.
19. Sono docenti invitati coloro che, esperti in una disciplina specifica, vengono chiamati per l'insegnamento di questa nel corso di un singolo anno.
20. Tutti i docenti ricevono il mandato dal ministro provinciale su presentazione del prefetto e suo consiglio. Per la nomina degli stabili si richiede una dichiarazione scritta dello stesso ministro provinciale, che garantisca il rispetto delle condizioni richieste al n. 16.
21. Nell'ambito della sua competenza ogni docente:
- a - armonizzi la formazione intellettuale con la formazione globale e personale degli studenti;
 - b - sia in dialogo con i responsabili diretti della formazione;
 - c - si preoccupi di presentare agli studenti i risultati della ricerca scientifica relativi alla propria materia, in armonia con il carattere istituzionale e formativo dei corsi;
 - d - curi fedelmente il proprio aggiornamento;
 - e - svolga con competenza e fedeltà i corsi affidatigli;
 - f - favorisca l'interdisciplinarietà;
 - g - incrementi l'interesse degli studenti e stimoli la ricerca personale e scientifica;
 - h - indichi, all'inizio del corso, il programma, la bibliografia essenziale e i sussidi didatticamente più opportuni;
 - i - si impegni a pubblicare i risultati della propria ricerca scientifica.

Capitolo IV: STUDENTI

22. Gli studenti si distinguono in ordinari, straordinari e ospiti.
23. Gli ordinari sono coloro che, in possesso di un titolo di scuola media superiore, frequentano regolarmente il sessennio con i relativi esami e accedono al Baccalaureato in Teologia.
24. Gli straordinari sono coloro che, non essendo in possesso di un titolo di scuola media superiore ma di un curriculum studiorum analogo, frequentano regolarmente i corsi con relativi esami e concludono il loro iter con l'Esame di Compimento del sessennio teologico.
25. Gli ospiti sono quegli studenti che frequentano qualche corso a motivo di aggiornamento con l'obbligo di frequenza e di esame, salvo casi particolari a giudizio del prefetto.

26. Gli studenti, eleggono un rappresentante per ogni ciclo di studi: uno per il biennio filosofico-teologico; uno per il triennio teologico, uno per l'anno di Pastorale; uno per il biennio teologico.

Capitolo V: COMPETENZE

27. Allo Studio sono preposti: il ministro provinciale della Provincia Veneta, il prefetto dello Studio, il coordinatore della sede di Villafranca, e i seguenti organi collegiali: il consiglio del prefetto ed il consiglio dei docenti.
28. Il ministro provinciale è il primo responsabile dello Studio Teologico. A lui spetta:
- a - provvedere quanto è indispensabile alla vita e all'attività dello Studio;
 - b - vigilare perché l'insegnamento sia conforme alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica,
 - c - nominare o, per causa grave, rimuovere i docenti;
 - d - stipulare e rinnovare la Convenzione per l'affiliazione con la Facoltà Teologica affiliante.
29. Il prefetto dello Studio viene nominato dal ministro provinciale su indicazione del consiglio dei docenti. Il suo mandato dura tre anni e può essere riconfermato.
30. Al prefetto dello Studio spetta:
- a - mantenere il collegamento con la Facoltà di Teologia della P.U. "Antonianum";
 - b - convocare e presiedere il consiglio del prefetto e il consiglio dei docenti;
 - c - coordinare l'attività didattica, promuovere il dialogo tra i docenti, tra i docenti e i formatori, tra i docenti e gli studenti;
 - d - favorire iniziative culturali dello Studio e l'aggiornamento dei docenti;
 - e - garantire l'esecuzione di quanto deciso dal consiglio del prefetto e dei docenti;
 - f - decidere, udito il suo consiglio, su casi particolari riguardanti l'ammissione degli studenti e sulla dispensa dalla frequenza;
 - g - inviare ogni anno alla P.U. "Antonianum" una relazione sull'intera attività didattica (Cfr. *Normae servandae ad affiliationem theologicam exsequendam*, art. 6).
 - h - nominare la commissione per l'esame di baccalaureato.
31. Il coordinatore della sede di Villafranca è nominato dal ministro provinciale. A lui spetta coordinare l'attività didattica di sede in dialogo col prefetto.
32. Il consiglio del prefetto è composto dal prefetto dello Studio, dal coordinatore della sede di Villafranca, da due consiglieri di ciascuna delle due sedi e dai rispettivi maestri di formazione. Esso è l'organo direttivo dello Studio, le cui competenze sono:
- a - l'indirizzo generale dello Studio;
 - b - l'approvazione dell'ordinamento e della programmazione scolastica;
 - c - l'interpretazione dello statuto per la soluzione di conflitti disciplinari;
 - d - la presentazione dei docenti al ministro provinciale.
33. Il consiglio dei docenti è costituito da tutti i docenti dello Studio. Di esso fanno parte anche il segretario dello Studio, i maestri di formazione ed i rappresentanti degli studenti. È distinto per le due sedi. È convocato, presieduto e moderato dal prefetto dello Studio. Si raduna almeno tre volte l'anno. Per questioni particolari i due consigli dello Studio possono essere convocati dal prefetto in seduta comune.
34. Al consiglio dei docenti spetta:
- a - esprimere la valutazione didattica e formativa degli studenti;

- b - esaminare e decidere le questioni riguardanti il funzionamento dello Studio;
- c - predisporre il calendario scolastico;
- d - proporre una terna di docenti per la nomina a prefetto dello Studio;
- e - proporre dei nominativi per il segretario ed il bibliotecario;
- f - eleggere due docenti in ciascuna sede per il consiglio del prefetto;
- g - proporre la revisione dello statuto;
- h - scegliere le tesi relative all'esame di baccalaureato.

35. I maestri di formazione partecipano di diritto agli organi collegiali di cui agli articoli 31.32.
36. Il segretario viene eletto dal ministro provinciale su indicazione del consiglio dei docenti per tre anni e può essere riconfermato. Ad esso spetta:
- a - redigere i documenti scolastici ordinari;
 - b - compilare i verbali delle riunioni sia del consiglio dello Studio che del consiglio dei docenti;
 - c - coadiuvare il prefetto dello Studio per quanto riguarda tutte le mansioni burocratiche.
37. Il bibliotecario viene eletto dal ministro provinciale su indicazione del consiglio dei docenti per tre anni e può essere riconfermato. Ad esso spetta:
- a - assicurare un uso regolare della biblioteca,
 - b - garantire l'aggiornamento e la schedatura dei libri;
 - c - sottoporre alla commissione economica il preventivo-consuntivo economico annuale;
 - d - presentare al consiglio dei docenti un rapporto annuale sulla biblioteca.
38. In ciascuna sede vi sia una commissione economica formata dal superiore della fraternità, dal prefetto o dal coordinatore degli studi e dal maestro di formazione.
39. I docenti dello Studio teologico, oltre a prestare il loro servizio a favore della formazione umana ed intellettuale dei giovani, si rendano disponibili ad offrire la loro competenza per corsi, incontri, convegni di formazione permanente.
40. È auspicata la collaborazione dei docenti con riviste scientifiche e la partecipazione ai convegni nazionali e alle attività culturali di cui lo Studio stesso si fa promotore.

Capitolo VI: DISPOSIZIONI FINALI

41. Il presente statuto viene specificato dal piano degli studi e dal regolamento, che ne diventano parte integrante.
42. Il presente statuto entra in vigore alla data della sua approvazione da parte della P.U. "Antonianum" e del ministro provinciale.
43. Lo statuto può essere revisionato ogni tre anni a partire dalla data di approvazione eventuali modifiche devono essere approvate da 2/3 del consiglio dei docenti e confermate dalla Facoltà affiliante.

PIANO DEGLI STUDI

Il piano degli studi, adeguato alla normativa del “Regolamento degli studi teologici d’Italia”, è stato approvato dal consiglio dello Studio Teologico il 19.02.1992 ed è entrato in vigore con l’anno accademico 1993-1994.

A. MATERIE DEL BIENNIO FILOSOFICO-TEOLOGICO:

	<i>ore settimanali semestrali</i>
1. Introduzione alla S. Scrittura	4
2. Liturgia fondamentale	4
3. Teologia fondamentale 1 e 2	8
4. Teologia morale fondamentale	4
5. Introduzione al Diritto Canonico e libro I	4
6. Storia della Chiesa antica 1 e 2	4
7. Patrologia 1 e 2	8
8. Greco biblico	2
9. Gnoseologia	4
10. Epistemologia	4
11. Metafisica	4
12. Antropologia filosofica	4
13. Etica filosofica	4
14. Teologia filosofica	4
15. Storia della filosofia 1 e 2	4
16. Filosofia francescana	2
17. Fonti Francescane	2
18. Fonti Cappuccine	2
19. Psicodinamica della vita comunitaria 1 e 2	4
20. Preseminario metodologico	2
21. Seminario di Francescanesimo	2
22. Greco propedeutico 1 e 2	6
23. Latino 1 e 2	8

B. MATERIE DEL TRIENNIO TEOLOGICO*ore settimanali semestrali*

1. AT.:	Libri profetici	4
	Libri sapienziali	4
	Pentateuco e Libri storici	6
2. NT.:	Sinottici, Atti, Lettere Cattoliche	7
	Paolo 1 e 2, Ebrei e Pastorali	7
	Vangelo di Giovanni, Lettere e Apocalisse	5
3. Liturgia sacramentaria:		
	Battesimo e Cresima	4
	Eucaristia	4
	Penitenza, Unzione degli Infermi, Ordine, Matrimonio	6
4. Teologia Dogmatica:		
	Cristologia, Pneumatologia, Trinità	8
	Ecclesiologia, Mariologia, Sacramentaria Fondamentale	8
	Antropologia teologica, Escatologia, Angelologia	8
5. Teologia morale speciale:		
	La vita fisica e la religiosità	4
	La vita sociale, politica ed economica	4
	La sessualità e la famiglia	4
6. Diritto Canonico:		
	Libri V, VI, VII	2
	Libro II	2
	Libro III, IV	2
7. Storia della Chiesa:		
	Medievale	3
	Moderna	3
	Contemporanea	3
8. Francescanesimo:		
	Temi di teologia francescana 1 e 2	4
	OFS: storia e spiritualità	2
9. Seminari teologici: 1.2.3.		6
10. Ebraico biblico		4
11. Corsi complementari 1.2.3.; da scegliere tra:		6
	Scienze umane (pedagogia, psicologia, sociologia)	
	Storia della teologia (medievale, moderna, contemporanea)	
	Ecumenismo, Teologia orientale.	

ore settimanali semestrali

12. Discipline extra curricolari:	
Lingua straniera moderna	4
Informatica	2

C. MATERIE DELL'ANNO DI PASTORALE

1 Comunicazione pastorale	2
2. Evangelizzazione e predicazione	2
3. Catechetica	4
4. Destinatari della pastorale	2
5. La celebrazione liturgica	2
6. Omiletica	4
7. Pastorale del sacramento della Riconciliazione	2
8. Questioni di diritto canonico	2
9. Odegetica - la guida della comunità cristiana	2
10. Psicologia pastorale	2

D. MATERI DEL BIENNIO TEOLOGICO

1. Sacra Scrittura:	
Introduzione alla S. Scrittura	4
Introduzione all'AT e al NT	8
2. Liturgia:	
Introduzione generale	2
Anno liturgico e Liturgia delle ore	2
Iniziazione cristiana	4
Sacramenti di guarigione e di servizio	4
3. Diritto canonico:	
Introduzione generale	2
Questioni particolari	2
4. Teologia:	
Rivelazione e fede	4
Il mistero di Cristo	2
Il mistero della Chiesa	2
La vita consacrata	2
Morale fondamentale	2
Temi di morale speciale	2
Catechetica	2
Ecumenismo	2

ore settimanali semestrali

5. Storia:		
	Storia della Chiesa	4
	Lettura dei Padri della Chiesa	2
6. Francescanesimo:		
	Lettura delle fonti francescane	2
	Lettura delle fonti cappuccine	2
	Visione francescana della vita	2
7. Scienze umane:		
	Psicologia generale	2
	Psicodinamica della vita comunitaria	2
8. Filosofia:		
	Correnti filosofiche	4
	Filosofia francescana	2

REGOLAMENTO

Capitolo I: ISCRIZIONI

1. Gli studenti, all'atto dell'iscrizione, devono presentare: domanda personale di iscrizione sul modulo fornito dalla segreteria; diploma originale, o certificato sostitutivo, di scuola media superiore; tre foto formato tessera; lettera di presentazione da parte del proprio ordinario.
2. All'atto d'iscrizione al primo anno, la segreteria provvede a consegnare: il libretto scolastico personale, copia dello statuto e del regolamento. L'iscrizione agli anni successivi al primo avviene automaticamente.
3. È richiesto lo studio di latino, greco e storia della filosofia per quegli studenti che provengono da scuole medie superiori che non contemplano tali discipline.

Capitolo II: SEGRETERIA

4. La segreteria ha il compito di curare la stesura e l'aggiornamento della documentazione scolastica: annuario, curriculum vitae dei docenti, libretto personale degli studenti, certificazioni varie; notificare le comunicazioni che riguardano lo Studio; preparare e custodire in archivio i verbali degli esami; pubblicare le date degli esami e gli elenchi degli iscritti.
5. La gestione economica ordinaria dello Studio Teologico è a carico della fraternità locale; l'amministrazione straordinaria è a carico della curia provinciale.

Capitolo III: RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

6. I rappresentanti degli studenti, eletti all'inizio dell'anno accademico, hanno il compito di:
- a - essere il tramite di comunicazione tra studenti e consiglio dei docenti;
 - b - partecipare al consiglio dei docenti;
 - c - convocare e coordinare le assemblee degli studenti in dialogo con il prefetto.

Capitolo IV: LA SCUOLA

7. Lo Studio Teologico cura la pubblicazione dell'annuario accademico e l'aggiornamento dell'albo dei docenti. In occasione del consiglio dello studio i docenti consegneranno in segreteria: il programma della loro materia o seminario con l'indicazione del testo o manuale principale e con la bibliografia consigliata; l'elenco delle pubblicazioni (libri, articoli); l'elenco delle attività di interesse scientifico, pastorale ed umano svolte o cariche alle quali sono stati elevati.
8. Nel sessennio i seminari sono quattro e si concludono con un lavoro scritto (massimo 15 pagine di testo); nel biennio il seminario è di francescanesimo; nel triennio teologico i seminari verte- ranno su temi teologici; ogni lavoro scritto deve essere redatto secondo i criteri della metodolo- gia scientifica. Nel secondo semestre del quinto anno si attiva un seminario in preparazione alla tesi scritta per il Baccalaureato.
9. I docenti segnalino al bibliotecario tutti gli aggiornamenti bibliografici che ritengono utili per la loro disciplina.
10. I giorni di scuola sono cinque per settimana per un totale massimo di venti ore scolastiche set- timanali ed un minimo di sedici, in conformità alle esigenze dei vari anni scolastici. Ciascuna ora scolastica ha la durata di quarantacinque minuti. Le lezioni si tengono, ordinariamente, al mattino. La frequenza alle lezioni è obbligatoria e va documentata.

Capitolo V: ESAMI

11. Per essere ammessi all'esame è richiesta la frequenza di almeno i 2/3 delle lezioni, salvo casi particolari a giudizio del prefetto e suo consiglio.
12. L'esame sarà normalmente orale. In alcuni casi l'esame potrà essere scritto. Fatta eccezione per i seminari, non è valido l'esame che consista nella sola presentazione di una esercitazione scrit- ta o nella semplice discussione di un argomento a scelta.
13. Non è ammessa la contemporaneità dello svolgimento delle ore di lezione e della prova d'esa- me. Solo in casi particolari il prefetto può concedere una deroga. Per la sessione d'esame ogni docente concorderà il calendario degli esami con il prefetto in dialogo con gli studenti. Per quanto possibile sarà affiancato da un altro docente, anche di altra materia.
14. Tutti gli esami dell'anno scolastico in corso devono essere superati entro e non oltre la sessione autunnale; ad esami non conclusi non si ammette all'anno successivo, ad eccezione di motivi particolari valutati dal prefetto e dal suo consiglio. Di regola non si svolgono esami al di fuori delle sessioni stabilite, tuttavia, in casi eccezionali, il prefetto può permettere una sessione stra- ordinaria di esami.

15. Ogni esame viene verbalizzato, firmato dallo studente e dal docente, il verbale viene conservato in segreteria.
16. La valutazione dell'esame è espressa in decimi; unica ulteriore suddivisione sarà il mezzo punto.
- a. Il docente esprime immediatamente la valutazione, salvo restando il diritto dello studente di ritirarsi nel corso dell'esame o di non accettare la valutazione espressa dal docente. L'esame, comunque, dovrà essere sostenuto nella sessione successiva.
- b. Si seguiranno i seguenti criteri di valutazione:
- | | |
|---------|--|
| 0-5/10: | <i>Insufficiente</i> : l'esame è da ripetere. |
| 6/10: | <i>Sufficiente</i> : il candidato conosce la parte essenziale della materia, con limiti di approfondimento ed esposizione. |
| 7/10: | <i>Discreto</i> : il candidato dimostra una sicura conoscenza globale della materia. |
| 8/10: | <i>Buono</i> : il candidato dimostra conoscenza organica e precisa della materia, sicurezza nell'esposizione. |
| 9/10: | <i>Distinto</i> : oltre alla conoscenza organica e precisa della materia, il candidato dimostra assimilazione critica. |
| 10/10: | <i>Ottimo</i> : alla conoscenza organica e precisa della materia il candidato unisce contributi esplicativi personali. |

Capitolo VI: CONCLUSIONE DEGLI STUDI: NORME PER L'ESAME DI BACCALAUREATO E L'ESAME DI COMPIMENTO DEL SESSENNIO TEOLOGICO

17. Il sessennio filosofico-teologico si conclude con un esame generale, scritto ed orale, di sintesi teologica.
18. Tale esame può assumere una duplice modalità: esame di Baccalaureato in S. Teologia o esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale.
- a - L'Esame di Baccalaureato in S. Teologia costituisce la conclusione normale del sessennio teologico per gli studenti ordinari.
- b - L'Esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale è riservato agli studenti straordinari. Si svolge secondo le modalità dell'Esame di Baccalaureato con la differenza che è presieduto dal ministro provinciale o suo delegato.
19. L'ammissione all'esame per il Baccalaureato in S. Teologia presuppone le seguenti condizioni:
- a. essere iscritti alla Facoltà Teologica della P.U. "Antoniano" dall'inizio del VI anno;
 - b. aver frequentato e concluso tutti i corsi del curriculum filosofico-teologico del sessennio, con il superamento dei relativi esami;
 - c. aver frequentato un corso speciale di metodologia teologica e i seminari previsti dall'ordinamento con le relative esercitazioni scritte;
 - d. aver elaborato, sotto la direzione di un docente, una dissertazione scritta per il Baccalaureato in S. Teologia, di almeno cinquanta pagine di testo, redatta secondo i criteri della metodologia scientifica.
20. L'esame per il Baccalaureato in S. Teologia si svolge durante le normali sessioni d'esame e consta di due prove, una scritta e l'altra orale, relative a 18 temi desunti dal Tesario generale approvato dalla Facoltà Teologica della P.U. ANTONIANUM.

21. Il Tesario generale raccoglie alcuni dei temi più significativi degli studi teologici compiuti nel sessennio. In ordine all'esame di Baccalaureato le discipline sono distinte in obbligatorie e opzionali. Sono considerate obbligatorie: Sacra Scrittura, Liturgia, Teologia fondamentale e dogmatica, Teologia morale. Sono considerate opzionali: Diritto Canonico, Storia della Chiesa, l'Azione Pastorale, Fonti e Spiritualità Francescane.
22. I diciotto (18) temi per l'esame di Baccalaureato, desunti dal Tesario generale, sono ripartiti secondo i seguenti criteri:
- Dalle discipline obbligatorie, 15 temi: 4 per la Sacra Scrittura (2 per l'Antico Testamento e 2 per il Nuovo Testamento), 3 per la Liturgia, 4 per la Teologia fondamentale e dogmatica, 4 per la Teologia Morale.
 - Dalle discipline opzionali, 3 temi desunti da un'unica disciplina scelta all'inizio dell'anno accademico dai candidati all'esame.
23. Nove (9) temi vengono scelti dal consiglio del prefetto nell'ambito delle discipline obbligatorie: 2 di Sacra Scrittura, 2 di Liturgia, 3 di Teologia fondamentale e dogmatica, 2 di Teologia morale.
24. Gli altri nove (9) temi vengono scelti dagli studenti candidati al Baccalaureato all'inizio dell'anno scolastico: 6 dalle discipline obbligatorie: 2 dalla Sacra Scrittura, 1 dalla Liturgia, 1 dalla Teologia fondamentale e dogmatica, 2 dalla Teologia morale; 3 dalla disciplina opzionale.
25. La prima prova per l'Esame di Baccalaureato è costituita da un esame scritto.
- La prova scritta verte sulle tesi delle discipline obbligatorie scelte dal Tesario previsto per l'esame orale.
 - Ha luogo ordinariamente una settimana prima della prova orale, o almeno tre giorni prima, alla presenza di un docente.
 - Ogni candidato ha la possibilità di scegliere tra 4 argomenti, uno per ogni disciplina principale, opportunamente predisposti dal prefetto e dal suo consiglio.
 - Il tempo per la prova scritta è di quattro ore.
 - Ogni candidato ha la possibilità di usare le seguenti fonti: Bibbia, Enchiridion Symbolorum, Documenti del Concilio Ec. Vaticano II.
26. La seconda prova è costituita da un esame orale sui 18 temi scelti.
- L'esame orale si svolge alla presenza di una commissione esaminatrice composta dal Delegato della P. U. ANTONIANUM che ne è il presidente, dal ministro provinciale o un suo delegato, dal prefetto e dai docenti delle discipline d'esame.
 - L'esame orale dura complessivamente un'ora e rispetta il seguente procedimento:
 - il candidato viene interrogato da ciascun docente responsabile delle discipline obbligatorie e della disciplina opzionale;
 - la valutazione viene espressa con la media aritmetica dei punti dati da ciascun docente interrogante.
27. La valutazione globale per il conseguimento del grado di Baccalaureato in S. Teologia rispetterà i seguenti criteri:
- presentazione della situazione accademica del candidato con particolare attenzione al cammino progressivo di maturazione e di impegno dell'intero curriculum istituzionale;
 - media aritmetica dei seguenti punteggi: – la media generale dei voti del sessennio – il voto della dissertazione scritta per il Baccalaureato – il voto dell'esame scritto - il voto dell'esame orale;

- c. il voto viene espresso in decimi: 6/10 *probatus* (sufficiente); 7/10: *bene probatus* (discreto); 8/10: *cum laude probatus* (buono); 9/10: *magna cum laude probatus* (distinto); 9.6/10: *summa cum laude probatus* (ottimo).
 - d. In caso di valutazione insufficiente il candidato dovrà ripetere la prova scritta e quella orale in una successiva sessione di esame.
28. Il titolo di Baccalaureato in S. Teologia viene conferito dalla P. U. ANTONIANUM con apposito documento.
29. Il superamento dell'Esame di Compimento del sessennio teologico istituzionale dà diritto ad un Attestato di Compimento degli studi rilasciato dallo Studio Teologico.
30. La presente normativa per l'esame finale del sessennio teologico ha validità triennale a partire dall'anno scolastico 1996/97.

TESARIO GENERALE PER L'ESAME DI BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

I. SACRA SCRITTURA

ANTICO TESTAMENTO

1. Il Pentateuco: metodi e materiali usati dalla redazione. Teologia di Gn 2-3.
2. Teologia del primo racconto della vocazione di Mosè: Es 3,1-4,17.
3. L'opera deuteronomistica: metodi redazionali ed intenzione. Questioni esegetiche e messaggio teologico di Gs 6 (caduta di Gerico).
4. Caratteristiche del profetismo israelitico desunte dai racconti di vocazione: Is 6,1-13, Ger 1,4-10; Am 7,10-17.
5. Le interpellanze storiche di Dio e la risposta culturale di Israele esemplificata nei salmi 131 e 67.

NUOVO TESTAMENTO

6. La formazione dei Vangeli Sinottici. Analisi di: Mc 1,1-13 e paralleli (Giovanni Battista, battesimo di Gesù e tentazioni); Mc 4,35-41 e paralleli (la tempesta sedata); Mc 14,12-21 e paralleli (la Cena pasquale).
7. Il Vangelo di Marco: struttura letteraria e linee teologiche. Il viaggio di Gesù verso Gerusalemme (Mc 8,27-10,52). Analisi di Mc 10,46-52 (il cieco di Gerico).
8. Il Vangelo di Matteo: struttura letteraria e linee teologiche. Il discorso della montagna (Mt 5-7). Analisi di Mt 4,23-5,12 (le beatitudini e il loro contesto).
9. Il Vangelo di Luca nel contesto dell'opera lucana: struttura letteraria e linee teologiche. I Vangeli dell'Infanzia (Lc 1-2). Analisi di: Lc 1,26-38 (l'Annunciazione); Lc 4,16-30 (Gesù nella sinagoga di Nazareth).
10. Il kerygma nei discorsi missionari degli Atti. Analisi di: At 2,14-36; At 10,34-43; At 13,16-41.
11. Il Vangelo di Giovanni: struttura letteraria e linee teologiche. Il Libro dei segni (Gv 2-12). Analisi di: Gv 2,1-12; 6,53-59; 10,1-18.
12. Le Lettere ai Corinzi: struttura letteraria e linee teologiche. Analisi di 1Cor 1,18-31; 15,1-11; 2Cor 12,1-10.
13. Le Lettere ai Galati e ai Colossesi: struttura letteraria e linee teologiche. Analisi di Gal 2,16-21; Gal 3,19-29; Col 1,15-20.
14. La Lettera ai Romani: la teologia della giustificazione e la vita nello Spirito. Analisi di Rm 3,21-31; 5,12-21; 8,18-25.
15. Agli Ebrei: struttura letteraria e linee teologiche. Analisi di Eb 3,1-6; 4,15-5,10; 9,11-28.
16. L'Apocalisse: struttura letteraria, teologia e simbologia. Analisi di Ap 2,1-11; 12,1-6, 21,15-27.

II. LITURGIA

LITURGIA FONDAMENTALE

17. Teologia della Liturgia alla luce del Concilio Vaticano II: la liturgia nella storia della salvezza, presenza di Cristo ed attuazione del mistero pasquale. Lineamenti della storia della Liturgia.
18. Celebrazione e teologia della Domenica, fondamento e nucleo dell'anno liturgico. La teologia dell'anno liturgico: lineamenti fondamentali.
19. Struttura ed elementi celebrativi dell'attuale Liturgia delle Ore. I suoi principali contenuti teologici.

LITURGIA SACRAMENTARIA

20. L'iniziazione cristiana. L'iniziazione cristiana nella storia. Aspetti biblici.
21. L'iniziazione cristiana. La teologia dell'iniziazione cristiana a partire dagli "Ordines" attuali: il Rito del Battesimo dei bambini, il Rito dell'Iniziazione Cristiana degli adulti, il Rito della Confermazione.
22. Eucaristia. La celebrazione eucaristica dalle origini ai nostri giorni: lineamenti di storia della liturgia.
23. Eucarestia memoriale della Pasqua di Cristo: la teologia della celebrazione eucaristica a partire dall'analisi delle preghiere eucaristiche.
24. La Penitenza-Riconciliazione. La Penitenza-Riconciliazione nella prassi della chiesa: fondamenti biblici e breve "excursus" storico.
25. La Penitenza-Riconciliazione. La teologia della Penitenza alla luce dell'attuale Rituale.
26. L'Unzione dei malati. Dati biblici. Analisi storico-liturgica.
27. Teologia dell'Unzione dei malati a partire dall'attuale Rituale.
28. Il sacramento dell'Ordine. Il ministero ordinato nelle sue realizzazioni storiche. Teologia del sacramento a partire dalle preghiere di ordinazione.
29. Il sacramento del matrimonio. Simbologia nuziale nell'AT e nel NT. Teologia del matrimonio a partire dal Rito.
30. La verginità consacrata. Teologia della vita consacrata a partire dal Rito della Professione religiosa.

III. TEOLOGIA FONDAMENTALE E DOGMATICA

TEOLOGIA FONDAMENTALE

31. La rivelazione divina. Dio si è rivelato nel creato e nella storia, ai profeti di Israele e in Gesù Cristo, pienezza della Rivelazione: un'economia di eventi e parole che è significata nei miracoli e culmina nel mistero pasquale.
32. La fede cristiana. L'esperienza biblica e i pronunciamenti conciliari (Orange II, Trento, Vaticano I e II).

CRISTOLOGIA E TEOLOGIA TRINITARIA

33. Il mistero pasquale di Gesù Cristo. Significato salvifico degli eventi della passione, morte, discesa agli inferi e della risurrezione, ascensione, glorificazione di Gesù di Nazareth, Cristo e Signore.
34. Divinità ed umanità di Gesù Cristo. La fede cristologica nei Concili Ecumenici da Nicea I (325) a Calcedonia (451).
35. Lo Spirito Santo. Presenza salvifica dello Spirito Santo nella storia del popolo di Israele. Personalità e missione dello Spirito Santo nel rapporto Gesù-Spirito alla luce dei testi neotestamentari.
36. Dio è l'Unico. La paternità di Dio sperimentata da Israele: Creatore e Provvidente, Giusto e Salvatore. La piena rivelazione del Padre in Cristo; Amore e Sofferenza di Dio.
37. Dio è Trinità. Approccio biblico (missioni del Figlio e dello Spirito Santo); approccio classico (processioni, persone e relazioni).

ECCLESIOLOGIA

38. Il mistero della Chiesa in S. Paolo, nei primi tre secoli e nella Lumen Gentium (cap. I).
39. La Chiesa Corpo di Cristo, nelle lettere di S. Paolo e nella Lumen Gentium (n. 7).
40. La Chiesa popolo di Dio, nell'Antico Testamento, in S. Paolo e nel capitolo II della Lumen Gentium.

MARIOLOGIA

41. La Vergine Maria, Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa alla luce della Lumen Gentium, cap. VIII.

SACRAMENTARIA FONDAMENTALE

42. La rivelazione biblica del Mysterion di Cristo è il fondamento dei sacramenti della Chiesa. Dal Mysterion al Sacramentum si approda ai sacramenti: elementi costitutivi della definizione scolastica di sacramento e pronunciamento tridentino. - Attuali approcci alla teologia sacramentaria in ottica storico-salvifica.

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA

43. La creazione dell'uomo. Dall'esperienza dell'Alleanza di Israele con Dio si coglie l'originalità dell'antropologia biblica: l'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio.
44. Il peccato originale. Apporto teologico-esegetico di Agostino e pronunciamenti del Concilio di Cartagine (418) e del Concilio di Trento.
45. La grazia di Gesù Cristo nell'uomo. Il carattere radicalmente cristico della grazia e la filiazione divina dell'uomo.
46. La giustificazione dell'uomo in Gesù Cristo. Tesi tridentina della giustizia "inerente" a fronte della tesi luterana della giustizia "imputata".

ESCATOLOGIA

47. La parusia. La risurrezione dei morti.

IV. TEOLOGIA MORALE**MORALE FONDAMENTALE**

48. L'agire umano. L'atto umano e i suoi presupposti. L'atto morale: natura e condizionamenti, il volontario in causa.
49. La coscienza. La natura della coscienza alla luce della Rivelazione biblica e della riflessione teologica ed antropologica. Struttura e funzione della coscienza. L'opzione fondamentale. Formazione della coscienza.
50. Il peccato e la conversione. Rivelazione biblica e comprensione teologica del peccato. Principali manifestazioni di peccato: personale, sociale, mortale e veniale. Cristo: la vittoria sul peccato.

MORALE SPECIALE

51. La vita fisica. Valore e significato della vita fisica. Esigenze etiche del nascere: la procreazione assistita. Esigenze etiche del vivere: promozione della vita, legittima difesa, i trapianti. Esigenze etiche del morire: il problema dell'eutanasia.
52. La sessualità umana: visione biblica, teologica ed antropologica.
53. Problemi della sessualità: l'autoerotismo, l'omosessualità e i rapporti fuori del matrimonio.
54. La famiglia. Il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia.
55. La trasmissione della vita: *Humanæ Vitæ* (25 luglio 1968): principi teologico-morali, direttive pastorali. Nota della CEI, *La pastorale delle situazioni matrimoniali irregolari o difficili* (26 aprile 1979).
56. Morale religiosa. La novità assoluta del vangelo e della vita morale in Cristo. La ricerca della verità, l'ateismo: dal dialogo alla collaborazione. Una morale senza fede?
57. La dottrina sociale della Chiesa. I principali documenti pontifici.
58. La riflessione teologico-morale nella dottrina sociale della chiesa. Politica ed etica.

V. DIRITTO CANONICO

59. La persona nel CIC: canoni 96 - 123.
60. Obblighi e diritti dei fedeli in generale: canoni 204 - 223.
61. Norme comuni per gli Istituti di Vita Consacrata: canoni 573 - 606.
62. La funzione di insegnare: canoni 747 - 780.
63. Questioni di Diritto matrimoniale.

VI. STORIA DELLA CHIESA

- 64. Gregorio VII e la sua opera riformatrice.
- 65. La scissione fra la Chiesa Orientale ed Occidentale.
- 66. La riforma protestante e la riforma cattolica.
- 67. Il Concilio Ecumenico Vaticano II: 1962 - 1965.

VII. L'AZIONE PASTORALE

- 68. Soggetto e ministeri fondamentali dell'Azione pastorale.
- 69. Catechetica: il documento di base, Il rinnovamento della Catechesi in Italia; il catechismo degli adulti della Chiesa italiana: La verità vi farà liberi.
- 70. Pastorale del sacramento della Riconciliazione.
- 71. La predicazione nella Chiesa: evangelizzazione e predicazione; la predicazione liturgica.
- 72. Pastorale della celebrazione liturgica. Senso e condizioni del celebrare e della ritualità nell'azione pastorale.

VIII. FONTI E SPIRITUALITÀ FRANCESCANE

- 73. Le Fonti Francescane: gli scritti di S. Francesco, le biografie ufficiali e non ufficiali.
- 74. Gli scritti di S. Chiara e le altre fonti del II Ordine.
- 75. L'Ordine della Penitenza nel secolo XIII.
- 76. Primitiva legislazione dei Frati Cappuccini: gli statuti di Albacina (1529) e le prime Costituzioni (1536).